

RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

_Cognome	Usai
_Nome	Nicola
_Matricola	780553
_Anno di corso	1.LM
_Corsi di studi	DESIGN DELLA MODA
_Sezione	-
_e-mail	nic.usai@tiscali.it
_Sede di scambio	Fit, New York
_Stato	New York
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	-
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

L'esperienza al FIT di New York è stata un'esperienza di formazione a livello professionale e personale. Il primo corso che abbiamo seguito al FIT è stato un workshop in cui abbiamo imparato a drappeggiare una giacca in quattro giorni. La professoressa è stata molto gentile e inoltre parla italiano di conseguenza ha alleviato le difficoltà con la lingua che all'inizio si fanno sentire. I corsi fondamentali sono quelli di Draping III e IV. Io ho avuto la stessa professoressa per entrambi i corsi, Valerie Corr, che, sebbene molto esigente, è una professoressa molto competente e realmente interessata al suo lavoro. Avere la stessa professoressa mi ha fatto vivere i due corsi un po' come fossero uno solo. In draping III si utilizzano tessuti morbidi, in prevalenza sete, mentre in draping IV la cosa più interessante è stata imparare a fare un abito bustier, soprattutto perché è stato un lavoro molto lungo. Inoltre alla fine di entrambe i corsi bisogna realizzare il term garment che corrisponde all'abito dell'esame finale, quello di draping III su tema scelto dalla classe secondo votazione è stato Gothic Chic, e quello di Draping IV con tema Elsa Schiaparelli. Questi sono i corsi più faticosi, che tengono svegli parecchie ore la notte per riuscire a finire i capi per tempo, ma danno più soddisfazione. I corsi di Model Drawing e Fashion Art and Design III sono i corsi che più mi han fatto crescere, infatti ho appreso tecniche le tecniche di disegno che mi han permesso di migliorare in pochissimo tempo. Model Drawing, mi ha insegnato come rendere i tessuti e il disegno dal vivo della modella. Fashion Art and Design invece mi ha insegnato come disegnare un figurino di moda e mi ha divertito la possibilità di creare collezioni a tema pressoché libero, spesso anche slegate dal concetto di vendibilità. Il corso di Photoshop purtroppo non ha aggiunto molto alle mie conoscenze del programma tuttavia è stato interessante nel comprendere il differente approccio che gli americani hanno nel concetto di creazione di moda, che pecca nel riconoscere un'identità specifica ai differenti marchi per cui si è creata la collezione. Il corso di painting on fabric è stato un corso molto divertente che mi ha insegnato diverse tecniche artigianali per dipingere sulla seta e mi ha insegnato una nuova sensibilità al colore, anche se tuttavia mi ha fatto capire che la progettazione di tessuti non è la mia via nel mondo della moda. L'esperienza al FIT, sommata alle conoscenze pregresse datemi dal politecnico mi hanno dato una preparazione a 360 gradi, con una base molto teorica è stato semplice affrontare questi corsi così pratici. Inoltre il FIT ha una struttura molto attrezzata, con tantissimi laboratori in cui è possibile confezionare i capi e una biblioteca molto fornita in cui fare ricerca, dove è possibile consultare, non solo i giornali di moda provenienti da tutto il mondo, ma anche i quasi irreperibili per uno studente, quaderni tendenza. La maggiore difficoltà iniziale è stata la lingua, soprattutto per una insicurezza di fondo data dalla mancanza di padronanza, gli americani purtroppo non fanno molto per rendere la comunicazione più semplice, tuttavia in poco tempo questa viene superata. Anche grazie ai compagni di classe e ai nuovi amici americani. L'altra difficoltà è quella data dall'abituarsi a un metodo di lavoro che non ti appartiene, che spesso parte dal disegno del capo, senza la richiesta specifica di un mood o di una ispirazione data da immagini. Consiglio inoltre di prendere gli alloggi del campus, specialmente quelli del Kaufmann che sono attrezzati di cucina in ogni camera (unica pecca gli allarmi anti-incendio piuttosto sensibili). La posizione è assolutamente strategica, infatti si trovano a Chelsea, quartiere centrale di Manhattan, in cui è molto facile spostarsi per le diverse parti della città anche senza per forza dover usare i mezzi, infatti non ho avuto tanto bisogno della metropolitana se non per andare a Brooklyn. Il campus inoltre è molto vicino sia al garment district, dove è possibile comprare tutti i tessuti e le minuterie necessarie per i vari progetti, sia all'università e anche ai locali in cui uscire la notte. New York inoltre è una città che da moltissimi stimoli a livello creativo è ricca di musei e di opere d'arte famose, che ho

potuto visitare solo una volta finito il semestre. Il cibo americano viene visto da noi italiani come qualcosa di insalubre e disgustoso, invece mi sono dovuto ricredere infatti a New York è possibile mangiare molto bene, anche del pesce fresco, spendendo molto poco.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma_____